

L'opinione

Se resta solo l'illegalità

Raffaele Aragona

Iligi vigili. Macché! Neppure a leggere da destra a sinistra, neppure a guardare a sinistra e a destra, non se ne vede l'ombra. Invisibili. Tranne rare, lodevoli eccezioni, non se ne incontrano più. Chissà dove sono; all'ombra di qualche raro albero o forse in un ufficio impegnati/disimpegnati in un lavoro meno usurante?

> Segue a pag. 37

Dalla prima di cronaca

Se resta solo l'illegalità

Raffaele Aragona

È da tempo che non se ne scorgono in strada, specie quando proprio se ne avvertirebbe la necessità: quando un motociclista sfreccia arrogantemente su un marciapiedi incurante dei pedoni che a buon diritto vi transitano, quando un altro percorre una strada in senso vietato, se mai per aggirare l'ostacolo di una zona interdetta al traffico, quando uno spazio risulta dominio incontrastato di venditori ambulanti o posteggiatori abusivi, quando un marciapiedi risulta interamente occupato da sedie e tavoli di un bar che, privo di sufficiente spazio all'interno, lo pretende all'esterno, quando la superficie pedonale è ampiamente occupata dai contenitori della differenziata, quando il flusso di traffico è bloccato da mezzi in eclatante divieto di sosta, quando si assiste allo scarico di merci fuori orario, quando i gestori di gazebo? pur rispettando il distacco dovuto dal fabbricato? impegnano lo spazio pedonale con armadiature, arredi di servizio o altro. E i vigili dove sono? Perché sono assenti? A queste domande sarebbe doveroso che qualcuno una buona volta risponderesse.

L'episodio dello chalet «Ciro a Mergellina» è una novità della quale non si comprende appieno la motivazione. È certamente doveroso, o quanto meno plausibile, che vengano fatti rispettare i parametri riguardanti l'occupazione di suolo pubblico, come è stato fatto in questi giorni da parte degli organi amministrativi del Comune, ma riesce incomprensibile come mai non ci si sia contemporaneamente adoperati per risolvere quella che rappresenta la vera piaga indirettamente attribuibile alla presenza dello chalet. La situazione costantemente in essere dinanzi al bar è del tutto insostenibile, caratterizzata com'è dalla presenza di auto in terza fila che invadono la carreggiata, e proprio a ridosso del semaforo che regola l'immissione del traffico verso via Petrarca e verso Piedigrotta. Sarebbe bastato, e basterebbe, la presenza effettiva e attiva della polizia municipale.

È soltanto un episodio di cattiva gestione o di mancanza di attenzione alle cose ordinarie (che ordinarie non sono), ma sarebbe facile dire di tanti altri. Non è possibile continuare così, è necessario trovare il coraggio e la forza di

intraprendere una direttiva costante con la quale ci si abitui gradatamente a convivere. Si incominci perciò a far valere sul serio il divieto di sosta nei punti laddove il divieto già vige e il rispetto delle regole in generale. Non è possibile continuare ad ascoltare il sindaco che, instancabile, racconta della città cose diverse (addirittura di legalità...), non è possibile che lo stesso risulti continuamente impegnato in questioni di rappresentanza (premiazioni, inaugurazioni, celebrazioni, onorificenze, conferimenti vari) invece di dar séguito a quanto viene rappresentato dalla cittadinanza; e qui non si parla di "cittadinanze onorarie" ma di una cittadinanza sempre in attesa di qualche segnale positivo. Un segnale che stenta ad arrivare, se si continua a puntare l'attenzione su eventi che riferiscono di Napoli in termini folcloristici con manifestazioni continuamente promosse (...ma anche bocciate), che certo non diffondono un'immagine positiva della città; cheché se ne dica da parte di commentatori esterni che non vivono la città ma ne leggono soltanto gli apparenti fasti (in realtà nefasti).